

Italo, nè dell' Imperio, se non dopo le Coronazioni: pure mi prendo io la libertà di cominciar qui l' Epoca dal di lui Regno in Italia, al vedere, che una Carta riferita dal Campi (a), e scritta in Piacenza, ha queste Note: *Anno ab Incarnatione Domini MXLIV. Anno Regni Donni Henrici Rex hic in Italia Quinto, Nono Kalendas Aprilis Indictione XII.* il che fa bastevolmente intendere, che almeno i Pavesi, ed altri Popoli d' Italia, anche senza la Coronazione Italiana non tardarono molto a ricevere esso Arrigo III. per Re. Un' altra Carta Piacentina nell' Anno seguente MXLV. ha l' *Anno Sesto* del Regno d' Arrigo. Così nel Bollario Casinese (b), e presso l' Ughelli (c) si truovano Diplomi dati da esso Re alle Chiese d' Italia coll' Epoca suddetta. Ho io parimente pubblicata (d) una Lettera di Adalgerio Cancellarius & Missus gloriosissimi Regis Henrici, cujus vice in Regno sumus, a tutto il Popolo di Cremona, con cui gli ordinava d' intervenire a i Placiti di Ubaldo Vescovo di quella Città. Contutto ciò potrebbe essere, che solamente all' Anno susseguente si desse principio all' Epoca del Regno d' Italia, cioè dappoichè Eriberto Arcivescovo di Milano, siccome vedremo, andò a riacquistar la grazia del medesimo Re Arrigo. Nè mancano Documenti Italiani di questi tempi, ne' quali ninna menzione è fatta del Regno d' esso Arrigo.

AVEA l' Augusto Corrado portato con seco in Germania un implacabil odio contra d' esso Eriberto, nè altro potendo fare, aveva incaricato i Principi d' Italia, cioè i Vescovi, Marchesi, e Conti di far aspra guerra a Milano. In fatti alla Primavera di quest' Anno si raunarono armi ed armati da varie parti per eseguire la di lui volontà e vendetta; ma punto non si sgomentò Eriberto. (e) Preparò egli buona copia di munizioni da bocca, e da guerra; chiamò in Città tutti i Distrittuali dal grande fino al picciolo; ed allora fu, che egli inventò il Carroccio, tanto poscia usato e decantato ne' Secoli susseguenti in Lombardia. Questo era un carro condotto da buoi con un' antenna alzata, che avea sulla cima un Pomo dorato con due stendardi bianchi. Nel mezzo v' era l' Immagine del Crocifisso. Uno stuolo de' più forti gli stava alla guardia, e conducendosi questo Carro in mezzo all' esercito, colla sua vista accresceva coraggio e i combattenti. Di molte baruffe si fecero in tal congiuntura, ed era per seguirne peggio, quando all' improvviso giunta la nuova della morte di Corrado, tutto l' esercito nimico si levò e sbandò con tal confusione.

(a) Campi
Ist. di Piac.
T. I. Appen.

(b) Bullar.
Casinese
Constit. 89.
(c) Ughell.
Ital. Sac.
Tom. 4. in E.
pisc. Bergom.
(d) Antiquit.
Italic. Dis-
sert. 6.

(e) Arnulf.
Histor. Me-
diol. l. 2.
cap. 17.